



«L'arte? Lanciare il cuore nella società, interrompere il chiasso, trovare gli altri»

La lectio magistralis dell'artista visivo Tosatti apre l'anno accademico alla SantaGiulia

Francesca Sandrini

f.sandrini@giornaledibrescia.it

■ Esporre il cuore a tutti i venti, lanciarlo nella città nella società come un «oggetto rovente» per interrompere il chiasso, il conflitto e incontrare gli altri esseri umani. È questo il ruolo dell'artista secondo Gian Maria Tosatti: l'artista visivo attuale direttore della Quadriennale di Roma, l'ha indicato nella lectio magistralis pronunciata ieri all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Accademia di Belle Arti SantaGiulia, in via Tommaso. Un intervento appassionato e lucido, senza sconti e ricco di suggestioni riflessioni citazioni: il «maestro» dell'artista, Romeo Castellucci (sua l'immagine dell'oggetto rovente lanciato nella città) e il Koltes del monologo «La notte poco prima delle foreste» (con la «disperata necessità di essere ascoltato»), i filosofi Dewey e Marcuse (con l'idea di una società «in stato di grazia», dove non c'è bisogno di arte perché in essa ogni esperienza è «estetica» nel senso

che rende migliori), Dostoevskij e Federigo Tozzi per dire che «dentro di noi ci sono molti altri», Brecht... Con l'invito finale, rivolto agli studenti della SantaGiulia, a «coltivare la militanza e insieme la bellezza». Ma non solo. Tosatti, parlando ai giovani aspiranti artisti, li mette davanti a due caratteristiche della loro generazione: la debolezza delle conoscenze di quel che li ha preceduti («ma per dire la nostra battuta in una commedia dobbiamo sapere quelle che vengono prima») e la forza della ricerca gli uni degli altri. Da qui due ulteriori inviti. Il primo è a «nutrirsi» perché «l'artista non ha qualcosa di nuovo da dire, piuttosto mette insieme e porta agli altri cose già esistenti»; e infatti il suo lavoro si svolge soprattutto fuori dallo studio, pur importante. Tosatti chiede poi agli studenti di non dare per scontata l'attitudine all'incontro, anzi di riconoscerne il valore («a differenza di quello a cui è stata malamente educata la mia generazione, per cui gli artisti erano giganti soli-

tari»). E, ancora, senza infingimenti: «Non diventerete tutti artisti»; ma «gli artisti continuano a essere necessari» e «una

chance per essere artisti è la consapevolezza di tale necessità». Che consiste nella creazione di «esperienze estetiche», promotrici di quel miglioramento che deriva dalla messa in discussione, dalla scomodità della verità, dalla scontentezza. «Su questo sentimento - spiega Tosatti - lavora l'arte». Al tempo stesso essa si fonda sulla necessità d'incontro tra esseri umani, e allora «è la nostra educazione sentimentale perché rende il nostro cuore più grande: questo vale per gli artisti e per il pubblico, ed è davvero democratico».

Gli altri interventi. Prima di Tosatti (introdotto dal professor Matteo Galbiati), alla presenza delle autorità sono intervenuti Giovanni Lodrini, amministratore delegato del Gruppo Foppa del quale l'Accademia SantaGiulia fa parte; la senatrice Alessandra Gallo in rappresentanza del ministro dell'Università e della Ri-

cerca, Anna Maria Bernini; gli assessori regionali all'Istruzione e all'Università, Simona Tironi e Alessandro Fermi, e quello comunale con delega ai Rapporti con le Università, Federico Manzoni; e Benedetta Albini, direttore dell'Accademia.

Quest'ultima ha ricordato gli inizi della SantaGiulia, nell'anno accademico 1998/99, e descritto in sintesi la realtà attuale, con dieci percorsi triennali di primo livello e dieci biennali di secondo divisi in tre dipartimenti, più un master di primo livello; 168 docenti (la maggior parte dei quali artisti) e un migliaio di studenti iscritti per anno accademico.

Da parte loro, i ragazzi della SantaGiulia si sono fatti sentire attraverso il rappresentante della Consulta studentesca Marcello Rizzuto che ha parlato di immaginazione: «Se una cosa si può sognare, si può fare - ha detto - e l'Accademia è il luogo dove questo può succedere». //

Dieci percorsi triennali e dieci biennali, un master, 168 docenti e mille iscritti per anno accademico



La lectio. Gian Maria Tosatti



L'incontro. Un momento dell'inaugurazione

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile